

Associazione industriale bresciana: “Ridurremo le emissioni delle metallurgiche”

Forse una buona notizia.

Almeno da 6 anni sosteniamo che si devono e si possono ridurre drasticamente le emissioni di diossine e di altri inquinanti dai processi produttivi della siderurgia e della metallurgia (<http://www.ambientebrescia.it/SiderurgiaImpatto.pdf>).

Finalmente sembra che anche l'Associazione industriale bresciana convenga sulla necessità di interventi capaci di conseguire queste riduzioni, salutari per l'ambiente ed i cittadini. Meglio tardi che mai.

Se accadrà, non potremo che accogliere con soddisfazione questo risultato, consapevoli che sarebbe anche il frutto di tanti anni di denuncia e di iniziative nostre e delle popolazioni più direttamente colpite dalle emissioni nocive di questi impianti.

Brescia 1 luglio 2011

Marino Ruzzenenti



30/06/2011

Imprese. Iniziativa di ventidue aziende L'acciaio di Brescia diventa «verde»

Massimiliano Del Barba
BRESCIA

Un corposo investimento in tecnologia e strumentazioni all'avanguardia per abbattere le emissioni di diossina dell'80% e delle polveri di lavorazione del 50 per cento. Il tutto nel giro di sei mesi per quanto riguarda le acciaierie ed entro i due anni e mezzo per le fonderie attive nella provincia di Brescia.

Sono per ora 22 le aziende sider-metallurgiche che hanno deciso di unirsi nel consorzio Ramet con lo scopo di migliorare le proprie prestazioni ambientali. «Parliamo dei principali operatori della provincia - spiega il vice presidente di Confindustria Brescia, Alberto Volpi -, dai produttori di acciaio come Feralpi, Alfa Acciai e Ori Martin, ai trasformatori di rame come Eredi Gnutti e Almag, fino all'alluminio con Metra e alla ghisa delle

fonderie Gilsenti. In totale un cluster capace di fatturare oltre 2,5 miliardi di euro all'anno».

Il paragone più efficace per esemplificare la portata del progetto è di stampo automobilistico. «È come se ci fossimo dotati di motori Euro 6, cioè - prosegue Volpi - quel limite nelle emissioni di nuovissima generazione al quale un gruppo selezionato di case automobilistiche ha ritenuto volontariamente di adeguarsi in anticipo, ben prima che la normativa, oggi ferma all'Euro 5, glielo imponesse». In Aib ieri si sottolineava appunto la componente volontaria: «Ridurre i limiti delle emissioni gassose rispetto ai valori imposti dalla legge - sottolineano i membri del consorzio - è stata una decisione che ha comportato un investimento non indifferente, soprattutto in un periodo come questo, dove sebbene l'econo-

mia abbia ricominciato a girare, sono ancora lontani i livelli produttivi pre-crisi. Crediamo tuttavia che lo sforzo non sarà ripagato esclusivamente in termini di minor impatto ambientale, ma che il mercato alla lunga possa apprezzare tale plus». Ecco perché, per pubblicizzare la svolta verde a una cittadinanza che tutti i giorni convive con gli stabilimenti produttivi, a Brescia gli industriali hanno in mente un progetto di marketing avanzato tipico del largo consumo e mai tentato prima su prodotti non brandizzati come, appunto, tondini e putrelle. «Partiremo con la campagna a settembre», assicura Volpi.

Dal punto di vista tecnico, l'obiettivo è passare dagli attuali 0,5 nanogrammi per metro cubo di diossina alla soglia di 0,1 nanogrammi. Per le

polveri emesse in atmosfera il target è invece 5 milligrammi per metro cubo contro gli attuali dieci. Entro l'anno, inoltre, sui camini dei 22 stabilimenti del consorzio Ramet verranno installati appositi sistemi di monitoraggio dei risultati ottenuti. «Se la siderurgia si è data come deadline la fine di quest'anno - concludono in Aib - l'obiettivo per l'alluminio sarà il 2012, mentre per rame e ghisa (qui le problematiche tecniche sono più complesse, ndr) pensiamo a dicembre 2013».

TAGLIO DI EMISSIONI

Volpi (Aib): «Il consorzio Ramet raggruppa un cluster che fattura 2,5 miliardi e la sostenibilità è destinata a diventare un plus»

INDUSTRIA E AMBIENTE. Il consorzio nato all'interno dell'Associazione industriale bresciana punta su un miglioramento degli standard ambientali rispetto alla legge

Metallurgia verde, Ramet fissa gli obiettivi

Innovativo patto territoriale sottoscritto da 22 realtà bresciane produttrici di acciaio, alluminio, ottone e ghisa

Giovanni Armanini

Un'intesa volontaria per ridurre i limiti delle emissioni gassose a valori più bassi rispetto a quelli imposti dalla legge.

Così 22 imprese bresciane consorziate in Ramet (società consortile per la ricerca ambientale e la metallurgia voluta dall'Associazione industriale bresciana) daranno il loro contributo nel miglioramento della qualità ambientale del territorio bresciano. «Un programma - ha evidenziato il presidente di Ramet Alberto Volpi - che va ad introdurre elementi di modernizzazione che ci auguriamo possa generare un effetto di traino verso il miglioramento anche di altre imprese del comparto». L'accordo è stato salutato con entusiasmo dallo stesso presidente Aib, Giancarlo Dallera, che ha enfatizzato: «Il passaggio dall'accademia alla concretezza che caratterizza gli obiettivi delineati dalle nostre imprese associate».

LE 22 REALTÀ (nella tabella qui sopra l'elenco puntuale) sono tra le più importanti presenti in provincia per dimensioni

(hasti dire che generano ricavi che sommati danno 2,5 miliardi di euro) aderiranno volontariamente e in anticipo sui tempi di legge, con due obiettivi in particolare: per le diossine un passaggio da 0,5 nanogrammi per metrocubo a 0,1 nanogrammi ovvero una riduzione dell'80%; per le polveri emesse in atmosfera un abbattimento dal 10 ai 5 milligrammi per metro cubo. «Questo - ha garantito Volpi - è un obiettivo reale che tante aziende potranno raggiungere anche perché spesso le nostre realtà tecnologicamente più avanzate già lavorano a valori di esercizio al di sotto dei limiti». I settori interessati saranno: acciaio, alluminio, cuproleghe (ottone) e ghisa. Realtà che tuttavia sono caratterizzate da situazioni impiantistiche di partenza (non è stato possibile fare una stima degli investimenti previsti) e da uno stato di maturazione della tecnologia differenziati gli uni dagli altri.

cembré di quest'anno si potrà arrivare ai due limiti volontari, mentre per il settore dell'alluminio si andrà a giugno del 2012 mentre ottone e ghisa (settori che scontano la man-

canza di tecnologie affidabili e comprovate) l'obiettivo sarà la fine del 2013. I risultati verranno monitorati con un campionamento continuo finanziato dalle stesse aziende. «Le aziende Ramet - ha aggiunto Volpi - installeranno sui propri impianti i sistemi stessi di monitoraggio e controllo dei limiti, ovvero i moderni sistemi di campionamento in continuo per i microinquinanti». Il lavoro sarà seguito dall'osservatorio sui problemi ecologico ambientali, un organismo istituzionale «nel quale - ha spiegato Dallera - abbiamo voluto portare la nostra esperienza e la nostra cultura per l'ambiente, la sicurezza, la dignità nei luoghi di lavoro». Vi prenderanno parte Comune e Provincia di Brescia, Arpa e Consulta per l'ambiente. ▶

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI per il raggiungimento degli obiettivi saranno differenziati in base ai settori. Per la siderurgia già entro il 31 di-

I nuovi limiti

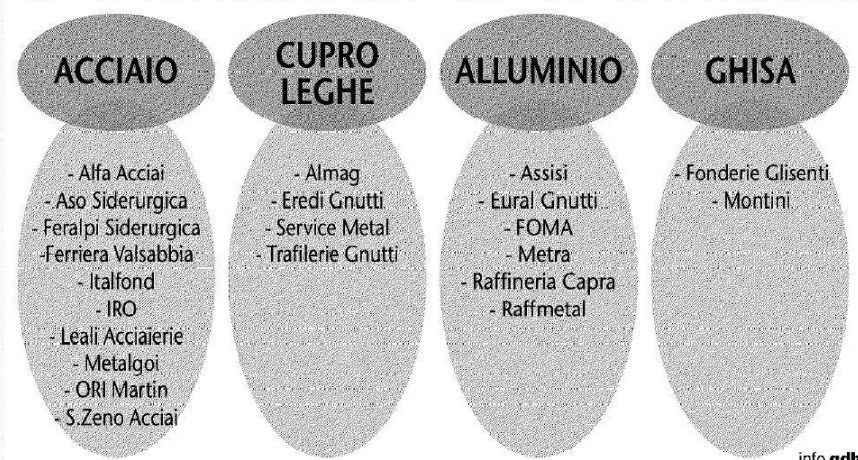
-80%

DIOSSINA NELL'ARIA
Il livello obiettivo è di 0,1 nanogrammi al metro cubo: attualmente la legge impone di non andare al di sopra di 0,5 nanogrammi al metro cubo

-50%

POLVERI NELL'ARIA
Il nuovo obiettivo sarà quello di scendere da 10 a 5 milligrammi di polveri emesse in atmosfera per metro cubo.

AZIENDE RAMET



info **gdb**